

Robotica il 2009 un anno difficile

a cura di Centro Studi & Cultura d'impresa di Ucimu

Siri - Associazione italiana di robotica e automazione



L'indagine annuale approntata da Siri e Ucimu sulla realtà produttiva nazionale nel settore dei robot mette in luce con il crudo linguaggio dei numeri le perduranti difficoltà di un mercato che sconta una situazione economica generale tuttora fortemente negativa. La crisi si è ripercossa anche sulle caratteristiche strutturali del comparto facendo registrare un calo delle imprese



L'indagine riguarda i robot (in italiano automi) i cui dati sono stati organizzati per tipo di robot, per tipo di applicazione e per tipo di settore industriale di impiego, riferendosi alla produzione, al consumo, al commercio estero.

L'indagine è stata svolta da Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili) e dalla Siri (Associazione italiana di robotica e automazione) mediante l'invio di un dettagliato questionario. Hanno partecipato all'indagine 34 aziende, grazie anche alla collaborazione di IFR (International federation of robotics). Si è quindi potuti pervenire a una valutazione delle principali variabili di settore.

L'indagine ha cercato di fornire un quadro aggiornato della realtà produttiva nazionale in un campo in cui l'innovazione tecnologica trova ampia applicazione e di valutare l'assorbimento di robot da parte dei settori industriali.

Numeri in discesa. Il 2009 è stato un anno di difficoltà per l'industria italiana della robotica. Per quanto riguarda l'analisi del settore in termini di unità, nel 2009, la produzione di robot si è attestata a 1.709 unità, registrando un calo del 40,3% rispetto all'anno precedente.

Anche le esportazioni (sempre in termini di unità) sono scese a 752 esemplari, contro le 1.017 del 2008.

Le importazioni, scese del 30,1%, sono passate dalle 2.709 unità del 2008 alle 1.893 del 2009. Nel complesso la domanda è diminuita del 37,4% ed è stata soddisfatta per il 66,4% da prodotti stranieri.

Come negli anni precedenti, anche nel 2009,

hanno prevalso i robot articolati, rappresentando il 49% della produzione totale. La maggior parte della domanda (il 75,6%) è stata soddisfatta da prodotti stranieri: nel 2009 sono stati venduti 1.543 robot importati.

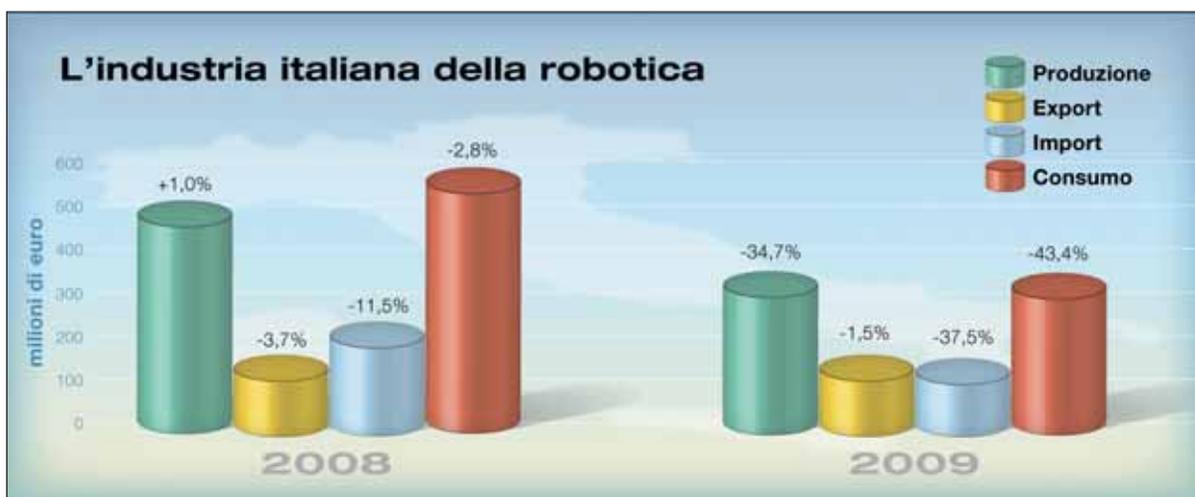
Per quanto riguarda la penetrazione dei costruttori italiani nei mercati esteri, il 40,4% della produzione è stata esportata.

I robot cartesiani rimangono la seconda categoria di robot a traiettoria controllata: nel 2009 sono stati prodotti 765 robot cartesiani, rappresentando il 44,8% della produzione totale in unità.

La produzione italiana è risultata superiore al consumo di robot cartesiani nel nostro Paese.

Il mercato dei robot in Italia (2008-2009) (milioni di euro, numero di robot)

	2008		2009		Δ% 09/08	
	Numero	Valore	Numero	Valore	Numero	Valore
Produzione italiana	2.864	495	1.709	323	-40,3	-34,7
Esportazioni	1.017	130	752	128	-26,1	-1,5
Vendite in Italia	1.847	365	957	195	-48,2	-46,6
Importazioni	2.709	200	1.893	125	-30,1	-37,5
Consumo	4.556	565	2.850	320	-37,4	-43,4
Saldo commerciale		-70		3		-104,3
Importazione/Consumo		35,4		39,1		
Esportazione/Produzione		26,3		39,6		



I settori applicativi. Anche nel 2009, in Italia, l'area applicativa predominante è risultata quella della manipolazione, seguita dalla saldatura. L'area della manipolazione, nel 2009, ha prodotto 986 robot, pari al 57,7% del totale della produzione nazionale in unità. La saldatura rappresenta la seconda area applicativa. Nel 2009 sono stati prodotti 387 robot, pari al 22,6% della produzione nazionale. La maggior parte delle unità di questi robot è destinato alla saldatura a punti. Considerando la tipologia di robot, il segmento è rappresentato quasi interamente da robot di tipo articolato a traiettoria controllata. La crisi del settore registrata tra il 2008 e il 2009 si è ripercossa anche sulle caratteristiche strut-





turali del comparto. Nel 2009, infatti, si è registrato un calo delle imprese di grandi dimensioni (fatturato superiore ai 5 milioni di euro), a favore delle medie (fatturato compreso tra i 2,5 e i 5 milioni). In lieve aumento anche la quota delle piccole imprese (fatturato inferiore ai 2,5 milioni). Nel complesso, il settore risulta essere dominato da imprese di grandi dimensioni (50%).

La Lombardia è la regione a più alta densità di produttori di robot con il 50% delle imprese. È il Piemonte, però, ad avere la maggior percentuale

di fatturato (63,5%) e di numero di addetti (44,7%). Tale risultato è determinato dal fatto che nella regione vi è un'alta concentrazione di imprese di grandi dimensioni. Considerando il numero di robot installati, nel 2009 il principale settore di sbocco è risultato

quello dei prodotti in plastica (417 robot), seguito dal macchinario industriale (297) e dalla produzione di parti e accessori per motoveicoli e motori (248).

Nel 2009 i nuovi robot installati in Italia hanno registrato un calo del 37,4% rispetto all'anno precedente, per un totale di 2.850 unità. A livello complessivo il parco robot risulta pari a 76.682 unità.

READERSERVICE@FIERAMILANOEDITORE.IT - SIRI N.18

UCIMU N.19

